COMUNE DI REVELLO

Provincia di Cuneo

SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Marca da Bollo n° 01181145606935 del 24.07.2019

Pratica S.U.A.P. n. 2017/135-URE
Codice Pratica 00516070042-09112017-0905
Prot. Rif. n. 583/2017 del 09/11/2017

Provvedimento n° 2017/135-URE

Il Responsabile dello Sportello unico per gli impianti produttivi

Vista la domanda presentata, tramite il sistema telematico, in data 09/11/2017, Prot. n. 2017/00583, dal Sig.:

DEDOMINICI/GIOVANNI ANDREA *(così come meglio individuato agli atti)*

in qualità di avente titolo, con la quale viene richiesto il rilascio del provvedimento per l'esecuzione dei lavori di **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale - Autorizzazione Integrata Ambientale – Attività IPPC: 6.6. -Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di otre 30 kg) - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.** in **REVELLO, Via Staffarda n. 97,** sull'area censita a Catasto terreni comune di REVELLO foglio 16, numero 155 ;

Visto il D.P.R. 160/2010 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. 59/2013 e s.m.i.;
Visto il D.lgs 152/2006 e s.m.i.;
Vista la documentazione presentata dal richiedente;
Visti i seguenti atti istruttori e pareri tecnici comunque denominati dalle normative vigenti:

- *Parere favorevole in ordine al RIESAME, con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta Società Agricola VALLA di Martino Severino e C. s.s., con sede legale in Revello, Via Staffarda, 97 – P.IVA 00516070042 – per l'esercizio dell'impianto sito in Revello, Via Staffarda, 97 - Attività IPPC: 6.6. - "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di otre 30 kg)";*

a s s e n t e

- Alla Ditta:

Soc. Agr. VALLA s.s. di MARTINO Severino & C. *(così come meglio individuata agli atti)*

COMUNE DI REVELLO

Provincia di Cuneo

SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il rilascio dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale** secondo l'Atto di assenso della Provincia di Cuneo allegato al presente provvedimento conclusivo, nonché nel rispetto scrupoloso di tutte le prescrizioni riportate nei documenti, elaborati ed atti istruttori e delle seguenti prescrizioni/indicazioni :

- *il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il Provvedimento n. 536 del 05/08/2013 (costituente rinnovo dell'AIA);*

- *in attuazione del comma 3 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;*

- *l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;*

- *- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;*

- *- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo - Corso Nizza, 21;*

- *- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordecies del D.Lgs. 152/06;*

Sono fatti salvi ed impregiudicati tutti i diritti, azioni e ragioni che competono o possono competere al Comune come ai terzi per effetto di disposizioni di leggi, di regolamenti generali e locali e di condizioni particolari.

Eventuali infrazioni saranno perseguite secondo le vigenti disposizioni normative.

Il presente provvedimento è rilasciato al soggetto richiedente ed è trasmesso alle Amministrazioni coinvolte nel Procedimento Unico.

Contro il presente provvedimento, gli interessati possono proporre ricorso nei termini e modi stabiliti dalla Legge.

Revello, 14/09/2021

COMUNE DI REVELLO

Provincia di Cuneo

SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO
PER GLI IMPIANTI PRODUTTIVI
Firmato digitalmente
BRONDINO Fulvio

****

Copia del presente provvedimento viene PUBBLICATA per estratto all'albo pretorio digitale comune di Revello per 15 giorni.

****

PROVINCIA di CUNEO
Medaglia d'oro al Valore Civile
Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044

Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
tel. 0171445372

2011/08.02/000126
Rif. pratica 08.02/126

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale** - Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Revello, Via Staffarda, 97 -** Ditta **Società Agricola VALLA di Martino Severino e C. s.s.** con sede legale in Revello - **Attività IPPC: 6.6. - "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di otre 30 kg)"** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta "direttiva IPPC", e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;

- con Provvedimento n. 536 del 05/08/2013, della Provincia di Cuneo, è stata rinnovata, sino al 31/07/2023, in capo alla Ditta Società Agricola VALLA di Martino Severino e C. s.s. con sede legale in Revello, Via Staffarda, 97 – P.IVA 00516070042 – l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in **Revello, Via Staffarda, 97** - Attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di otre 30 kg)"**;

- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;

- in data 10/11/2017, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) Unione Montana Comuni del Monviso ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta **Società Agricola VALLA di Martino Severino e C. s.s.**, con sede legale in Revello, Via Staffarda, 97 – P.IVA 00516070042 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di otre 30 kg)"**, per l'allevamento sito in **Revello, Via Staffarda, 97** ;

- dalla documentazione allegata risulta che la ditta Società Agricola VALLA di Martino Severino e C. s.s. ha effettuato, in data 30/10/2017, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;

- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- con nota prot. n. 91074 del 01/12/2017, è stata convocata, per il giorno 09/01/2018, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Revello, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;

- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;

- in data 29/12/2017, con nota prot. n. 98032, è stata inviata alla Ditta una richiesta di integrazioni ai fini del rilascio del parere di competenza e sono stati rinviati i termini per la conclusione del procedimento di che trattasi, nonché la data della Conferenza di Servizi;

- in data 12/03/2018, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 22193 del 21/03/2018, è stata convocata, per il giorno 03/05/2018, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Revello, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;

- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;

- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:

  1) è pervenuto il parere favorevole dell'ASL CN1 – Dipartimento di Prevenzione, di cui al prot. n. 6231 del 17/01/2018;

  2) è pervenuto il parere favorevole del Comune di Revello, di cui al prot. n. 2193 del 22/03/2018;

  3) sono pervenuti i pareri del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, prot. n. 5065 del 19/01/2018 e n. 38274 del 03/05/2018;

  4) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta previa acquisizione di alcuni chiarimenti. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;

- con nota prot. n. 39099 del 24/05/2018 sono state chieste ulteriori integrazioni, necessarie per la stesura del presente provvedimento;

- in data 04/06/2018 sono pervenute le integrazioni che, con nota prot. n. 87674 del 30/11/2018, sono state inoltrate agli Enti coinvolti nel procedimento;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT Conclusions;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, è stato notificato alla Ditta Società Agricola VALLA di Martino Severino e C. s.s. il Provvedimento n. 470 del 17/02/2021, di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto Provvedimento n. 470 del 17/02/2021, di aggiornamento dell'AIA, nonché la menzionata Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 536 del 05/08/2013 (costituente rinnovo dell'AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” che, all’art. 36, comma 2, stabilisce *“In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell’approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato”*;

- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;

- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l’Allegato I “Linee guida generali” e l’Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;

- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;

- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all’articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l’utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;

- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;

- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;

- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento;

- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall’art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l’art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all’art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;

- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l’istruttoria

delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte**;
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
  - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
  - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
  - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
  - obblighi di **documentazione del trasporto**;

- **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;

- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
  - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
  - comunicare annualmente - qualora dovuto - all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;

- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;

- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;

- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi <u>10 anni</u> dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;

- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6-*bis* della L. n. 241/1990;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME, con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **Società Agricola VALLA di Martino Severino e C. s.s.**, con sede legale in Revello, Via Staffarda, 97 – P.IVA 00516070042 – per l'esercizio dell'impianto sito in **Revello, Via Staffarda, 97** - Attività IPPC: **6.6. - "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di otre 30 kg)**";

a condizione che vengano rispettati:

1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto**;

2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2**;

EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento n. 536 del 05/08/2013 (costituente rinnovo dell'AIA);

- il presente atto:
  - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
  - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

PROVINCIA di CUNEO

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

Società Agricola VALLA di Martino Severino e C. s.s.
Revello, Via Staffarda, 97

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE 2

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE..... 2

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute..... 2

Strutture dell'allevamento.....3
Consistenza dell'allevamento.....3
Tecniche di stabulazione.....3
Tecniche di alimentazione.....4
Spoglie di animali.....4

Valutazione aspetti ambientali 4

Produzione e gestione effluenti zootecnici.....4
Produzione ed uso dell'energia.....6
Emissioni in atmosfera.....7
Uso dell'acqua e consumi idrici.....8
Scarichi acque reflue.....8
Emissioni sonore.....8
Gestione rifiuti.....9
Protezione del suolo e delle acque sotterranee.....9

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT..... 9

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT *Conclusions*..... 10

Interventi di adeguamento..... 13

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI 14

Ciclo produttivo..... 14

Prescrizioni.....14

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici..... 16

Prescrizioni.....16

Emissioni Sonore..... 17

Prescrizioni.....17
Quadro emissivo e limiti di emissione.....17

Energia..... 17

Prescrizioni.....17

Emissioni in atmosfera 17

Prescrizioni.....17
Quadro emissivo.....18

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue..... 20

Prescrizioni.....20
Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.....20

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Revello, in Via Staffarda, 97 ed è localizzato in area agricola. Le strutture aziendali insistono sul Foglio 16 particella n. 155.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il Comune di Revello è inserito nella zona di pianura, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 dicembre 2019, n. 24-903 e, sulla base della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 36-6882, non è equiparato ai comuni in "Zona di Piano" ai sensi della legge regionale n. 43/2000.

La classificazione acustica del Comune di Revello inserisce l'area dell'allevamento in classe III - "Aree di tipo misto", senza accostamenti critici nelle vicinanze dell'impianto.

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, ai sensi della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 1111 del 29/10/2007, in capo alla Ditta VALLA di Martino Severino & C. s.s. con sede legale ed operativa in Revello, Via Staffarda, 97, per l'esercizio dell' attività IPPC: 6.6. – "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)" e, successivamente, con Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 806 del 21/11/2008 è stato preso atto dell'avvenuta variazione di titolarità dell'AIA a favore della Ditta **SOCIETA' AGRICOLA VALLA di MARTINO Severino & C. s.s.**, con contestuali modifiche.

Il 05/08/2013, con il Provvedimento del Settore Tutela Territorio n. 536, l'AIA è stata rinnovata sino al 31/07/2023, per una potenzialità di allevamento pari a 3.073 suini all'ingrasso, in 5 porcilaie.

Presso l'impianto viene condotta l'attività di ***allevamento suini da ingrasso***.

L'allevamento è costituito da 5 ricoveri di cui 4 porcilaie e 1 infermeria.

Unitamente al riesame dell'AIA, il Gestore ha previsto di modificare il ciclo di allevamento, al fine di per poter allevare esclusivamente suini all'ingrasso da 30 a 160 kg.
Pertanto, il fabbricato n. 4 verrà internamente ristrutturato e la fase di magronaggio verrà sostituita con la fase di ingrasso.
Il ciclo di allevamento risulterà, pertanto, del tipo **tutto pieno-tutto vuoto per settori**, ed il vuoto sanitario sarà di circa 20 giorni.

Il Gestore ha dichiarato che i lavori in progetto non prevedono aumenti di superficie coperta, ed il carico di peso vivo complessivo dei suini allevati aumenterà nel rispetto della percentuale del 10% ammessa dalle N.T.A. del P.R.G.C. all'art. 25, comma 4.3.

Si tratta, quindi, di modifiche non sostanziali ai sensi degli artt. 5, comma 1, lettera l-*bis* e 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da:
- n. 5 porcilaie di cui n. 1 adibita esclusivamente ad infermeria;
- n. 1 mangimificio;
- n. 1 cucina per la preparazione delle razioni alimentari;
- n. 1 locale per spogliatoi e servizi;
- strutture per lo stoccaggio dei reflui zootecnici (n. 2 vasche circolari seminterrate; n. 1 vasca rettangolare interrata e n. 1 vasca circolare interrata di nuova realizzazione; n. 1 concimaia a platea);
- n. 2 magazzini e n. 2 tettoie per il deposito paglia ed attrezzi agricoli;
- n. 3 trincee per la conservazione del pastone di mais;
- aree di transito.

Consistenza dell'allevamento

In seguito all'attuazione delle modifiche non sostanziali previste, la **potenzialità dell'allevamento è pari a 2.758 suini da ingrasso**.

Nella tabella seguente viene riportata la potenzialità di allevamento per ciascun ricovero:

Ricovero	Categoria capi allevati	Potenzialità (posti suini)
1	Suini ingrasso (30–160 kg)	704
2		704
3		850
4		494
5 (infermeria)	70 suini max (*)	(*)
	Tot. n. posti/capi	**2.752**
	Peso vivo totale (t)	**247,68**

(*) la capacità dell'infermeria (70 capi) non viene conteggiata nella potenzialità complessiva in quanto - nel rispetto delle N.T.A. del P.R.G.C., art. 25, comma 4.3 - il peso vivo totale potenziale non può superare i 247,68 t.

Tecniche di stabulazione

Nella tabella seguente sono riportati i ricoveri di allevamento e le relative tecniche di stabulazione, con riferimento alle Bat *Conclusions*:

Ricovero	Categoria animali	STABULAZIONE	BAT *Conclusions*
1 - 2	Suini ingrasso (30–160 kg)	Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) con fossa sottostante – allontanamento frequente dei liquami mediante pompa automatica	30.a.0
3		Pavimento Parzialmente Fessurato (PPF) e fossa sottostante – allontanamento frequente dei liquami mediante pompa automatica	
4		Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) ed allontanamento dei liquami con *Vacuum System*	30.a.1
5	Infermeria	Pavimento pieno con lettiera integrale	30.a.6

Il Gestore ha dichiarato la non sostenibilità economica della conversione a migliori tecniche delle porcilaie 1, 2 e 3, esistenti e non modificate.

Si ritiene che le stabulazioni dei ricoveri 1, 2 e 3 possano essere accettate in quanto il Gestore adotta i seguenti accorgimenti:

- svuotamento frequente delle fosse sottogrigliato per mezzo di pompe che convogliano i liquami alle fosse di stoccaggio;
- al termine del ciclo di ingrasso viene effettuato un lavaggio con acqua pulita che assicura la pulizia del fondo delle vasche sottogrigliato;

A tale proposito, si ritiene necessario prescrivere, altresì, che:

- il liquame accumulato nelle fosse sottogrigliato, tra un'operazione di svuotamento e l'altra, venga mantenuto entro un'**altezza massima di 30 cm** (come peraltro già previsto dall'AIA rilasciata con Determinazione del Responsabile del Servizio n. 1111 del 29/10/2007 – Allegato 1, pag. 16);
- lo svotamento delle vasche sottogrigliato sia controllabile, mediante apposita asta graduata, accedendo ad alcuni punti presso i ricoveri di allevamento.

Tecniche di alimentazione

La ditta produce, presso l'installazione, il mangime necessario all'alimentazione dei suini allevati.

Le materie prime vengono trasportate presso l'allevamento attraverso autocarri telonati o cisterne, con la seguente frequenza:

- mais: viene consegnato da maggio a ottobre una volta alla settimana (circa 150 q alla volta) con trattore e rimorchio telonato;
- cruschello: viene consegnato due volte al mese;
- orzo francese: viene consegnato con un bilico (circa 280 q) una volta al mese;
- soia: viene consegnata con motrice due volte al mese (circa 150 q).

La composizione della razione alimentare varia in funzione delle categorie di animali, nonché delle varie fasi di accrescimento. La somministrazione dell'acqua proveniente dall'acquedotto avviene con abbeveratoi a succhiotto.

Spoglie di animali

In azienda si riscontra un tasso di mortalità media del 5%. Il Gestore effettua ispezioni dei reparti più volte al giorno per controllare lo stato di salute degli animali.
Le carcasse sono definite "Materiale specifico a rischio ed alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio delle carcasse viene effettuato all'interno di apposita cella frigorifera periodicamente svuotata da ditta specializzata.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini da ingrasso allevabili, per la consistenza potenziale autorizzata, produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

Descrizione	Quantità
n. posti potenziali	2.752 suini da produzione (di oltre 30 kg)
Reflui zootecnici non palabili potenzialmente prodotti	9.704 m^3/anno (di cui 301 m^3/anno di acque meteoriche)
Effluente zootecnico palabile potenzialmente prodotto	196 m^3/anno
Azoto al campo	25.752 kg/anno

I liquami prodotti nell'allevamento vengono stoccati in due vasche circolari esterne e due vasche interrate, di cui una, circolare, di nuova realizzazione.

L'effluente zootecnico palabile viene stoccato su una platea impermeabilizzata dotata di cordoli e di pozzetto per l'accumulo del percolato e coperto con un telo impermeabile (Cfr. integrazioni datate 08/03/2018).

Per le due vasche circolari esterne di stoccaggio dei liquami, pre-esistenti, all'atto della presentazione dell'istanza di riesame, l'Azienda ha proposto il ricorso ad una copertura mediante crosta naturale; successivamente, in esito alle prime osservazioni (Cfr. nota Provincia prot. n. 98032 del 29/12/2017), il Gestore ha dichiarato di valutare la possibilità di sostituire la copertura con la semplice crosta, introducendo un sistema di copertura galleggiante del tipo "Cover Ball" (sfere plastiche galleggianti).
In esito alle valutazioni sviluppate dagli Enti competenti, nonché alla luce del parere del Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, prot. n. 38274 del 03/05/2018, con le integrazioni datate 04/06/2018, il Gestore ha dichiarato la possibilità di verificare lo stato della copertura accedendo alla struttura con una scala portatile a norma, ed ha confermato la sostituzione della copertura in crosta naturale con il predetto sistema di copertura galleggiante del tipo "Cover Balls" (sfere plastiche galleggianti).

Tale tecnica di copertura galleggiante può rientrare tra quelle riportate nella BAT 16.b.3.

In proposito, si ritiene necessario disporre un apposito monitoraggio dell'efficienza della copertura delle vasche (Cfr. Allegato 2).

Nella seguente tabella viene riportato uno schema riassuntivo delle strutture di stoccaggio e dei relativi sistemi di copertura:

Descrizione	**Volume totale (mc)**	**Volume netto (mc)** franco di sicurezza 10 cm	**Copertura**	**Bat *Conclusions***
Vasca circolare esterna n. 1	2.105	2.070	Cover Balls	16.b.3
Vasca circolare esterna n. 2	2.105	2.070	Cover Balls	16.b.3
Vasche rettangolare interrata esistente	97	93	Soletta c.a.	16.b.1
Vasche circolare interrata nuova	1.085	1.065,3	Soletta c.a.	16.b.1
TOTALE	**5.392**	**5.298**		
Platea	80	80	Telo impermeabile sul cumulo	14.b

Pertanto, le strutture di stoccaggio presenti presso l'installazione assicurano la prescritta permanenza di almeno 180 giorni per i liquami potenzialmente prodotti.

Lo spandimento del liquame viene effettuato direttamente dalla Ditta, mediante carro botte dotato di bande rasoterra **(BAT *Conclusions* 21.b).** L'**interramento** è **immediato**, a mezzo di dischiera.

In relazione alle modalità di spandimento, il Gestore ha precisato di aderire alla misura 10.1.5 – azione 1 del PSR per l'interramento immediato di tutti i reflui, compreso il letame.

Per i liquami, in esito alle valutazioni istruttorie, il Gestore ha dichiarato di disporre di un carro botte con barra distributrice posizionata a circa 30 cm d'altezza dal suolo, dalla quale partono 3 uscite che scaricano il liquame sulla superficie del terreno, mentre in posizione immediatamente posteriore alle uscite del liquame è presente una dischiera che permette l'immediata copertura del liquame.
Alla luce dalla documentazione fotografica del carro botte e del sistema di spandimento ed interramento, trasmessa dalla Ditta, si ritiene necessario prescrivere l'adeguamento del sistema di adduzione del liquame al suolo, che deve rispettare i requisiti previsti dal Bref, ossia deve assicurare il rilascio dei liquami ad altezze non superiori a 10-15 cm dal terreno.
Altresì, in ragione della presenza di un'uscita del liquame dalla botte adattabile con piatto deviatore (tecnica di distribuzione non ammessa), si reputa opportuno prescrivere che, durante l'effettuazione delle operazioni di spandimento dei liquami, detta uscita venga mantenuta chiusa ed il piatto deviatore non risulti montato.

Al fine di consentire la controllabilità della fase di spandimento (dal momento che il Gestore non ha proposto d'implementare un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS), alla luce delle modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R entrate in vigore il 1° gennaio 2020 (con introduzione, tra l'altro, dell'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito), si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione.

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:
- il numero dei capi allevati;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica.

Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è acquistata dalla rete ed utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione, per il funzionamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (sistemi di preparazione e distribuzione delle razioni, sistemi di apertura delle finestre, cella frigorifera, ecc.).

I locali di stabulazione vengono riscaldati tramite l'utilizzo di due generatori mobili di aria calda, alimentati a gasolio, della potenza termica pari a 90 kWh l'uno. Tutti i locali di stabulazione hanno pareti e tetti coibentati con polistirene espanso. Il capannone 4 ha il tetto in ferro zincato a caldo con archeggi in legno lamellari. L'isolamento è costituito da pannelli coibentati di 6 cm e rivestimento in acciaio inox.

Il gasolio viene altresì utilizzato per il funzionamento delle trattrici, per lo spandimento dei reflui e per le pratiche agronomiche di coltivazione erbacea, per il funzionamento dell'idropulitrice e per quello dei mulini per la macinazione.

I consumi energetici dichiarati per l'anno 2020 sono riportati in tabella.

	Energia termica riscaldamento	**Utilizzo agronomico e pulizia locali di stabulazione**	**Energia elettrica**
Consumi annui	1.300 litri (gasolio) 12,9 MW_th	9.600 litri (gasolio) 95 MW_th	47,70 MW_eh
Consumi specifici	16,2 Wh/capo/giorno	-	59,90 Wh/capo/giorno

I consumi energetici specifici risultano in linea con quelli riportati nei documenti di riferimento.

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività IPPC sono ammoniaca e metano, derivanti dalle fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento degli effluenti zootecnici di allevamento, e polveri, prevalentemente derivanti dal mangimificio aziendale.

Relativamente alla va ventilazione ricoveri:
- nelle porcilaie 1, 2 e 3 l'espulsione dell'aria avviene tramite cupolini posti sul colmo del tetto e la movimentazione dell'aria, nel periodo estivo, è assicurata anche dalla presenza di ventilatori (ventilazione naturale, con ausilio di ventilatori);
- per il capannone, 4 oggetto di ristrutturazione, è stato rifatto il tetto e, sul colmo, sono stati installati n. 5 camini, dotati ciascuno di una ventola di aspirazione (18.000 Nm^3/h, che coadiuva l'estrazione dell'aria dal capannone), mentre le finestre laterali a wasistas sono rimaste immutate (ventilazione mista naturale/forzata);
- nella porcilaia 5, l'aria entra lateralmente attraverso le finestre, per poi fuoriuscire dalle omologhe poste nella parete opposta (ventilazione interamente naturale).

L'azienda è dotata di un mangimificio, posto in locale chiuso.

Le materie prime vengono scaricate nell'apposita tramoggia di carico, ad eccezione del cruschello che viene scaricato sotto un portico chiuso sui tre lati e coperto, quindi vengono stoccate negli appositi silos. La fossa di scarico delle materie prime è chiusa e i silos sono dotati di coperchio che viene aperto solamente nel momento del carico della materia prima e immediatamente richiuso. I tempi di carico sono contenuti.

La macinazione viene realizzata con un mulino dotato di un impianto filtrante composto da 6 filtri a tessuto e le polveri vengono raccolte alla base dell'impianto di filtraggio in un sacco di tessuto che viene svuotato e quindi riutilizzato, nel vascone (locale cucina).
L'orzo viene macinato circa una volta/settimana per 4 h, mentre il mais è macinato da maggio ad ottobre circa 2 volte/settimana per 4 h. Una volta macinate, le materie prime vengono inviate ai contenitori "mais" e "orzo" (silos in ferro di 50 q chiusi).
La miscelazione avviene per circa 14 h alla settimana durante la quale si prepara una scorta di mangime finito.
Il mangime ottenuto viene trasferito nei silos adibiti allo stoccaggio. Tutti questi passaggi sono effettuati attraverso un sistema di coclee e sono confinati in ambiente chiuso, con una emissione di polveri limitata all'interno del mangimificio.
L'alimento viene preparato all'interno di un vascone (locale cucina) dove viene aggiunta l'acqua quindi, mediante un sistema computerizzato, vengono impostate e distribuite le razioni all'interno dei diversi capannoni.

Le emissioni generate dall'allevamento, stimate con l'utilizzo del programma CRPA risultano essere le seguenti:

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)	Riduzione rispetto ai sistemi di riferimento (%)
NH_3	6,0	5,6	-	0,2	11,8	45%
CH_4	27,7	36,8	-	-	64,5	7%
Polveri	-	-	-	-	-	-

L'azienda ha effettuato un confronto con il sistema di riferimento, da cui emerge una riduzione rispetto allo stesso del 45% dell'emissione di NH_3 e del 7% relativamente alle emissioni di CH_4. La riduzione è attribuibile in gran parte alla tecnica di spandimento utilizzata.

Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'allevamento viene prelevata dalla locale rete acquedottistica.
Per il 2020, sono stati dichiarati consumi idrici pari a 3.296,78 m^3/anno, per un consumo specifico pari a 4,10 l/capo/giorno.
I consumi idrici specifici risultano in linea con quelli riportati nei documenti di riferimento.

Scarichi acque reflue

Le acque reflue derivanti dai lavaggi dei locali di stabulazione sono gestite unitamente alle deiezioni animali (liquami).
Presso l'installazione **non sono presenti scarichi** di acque reflue domestiche, in quanto l'azienda è a conduzione familiare e sono utilizzati i servizi igienici dell'abitazione dei titolari (scarico autorizzato dal Comune di Revello).

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta aveva provveduto a suo tempo ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., approvato con l'AIA. In particolare, il Gestore aveva rilevato quanto segue:

- non sono state individuate superfici scolanti, in quanto le aree scoperte - impermeabilizzate e non impermeabilizzate - non sono a rischio di inquinamento delle acque meteoriche, che pertanto defluiscono sui terreni circostanti l'insediamento;
- le zone di carico/scarico animali sono antistanti le porte di ingresso ai settori di allevamento, l'operazione avviene tramite corridoi metallici posti tra il ricovero ed il mezzo di trasporto. La rampa, a fine operazione, non è soggetta a lavaggio, ma viene immediatamente ripulita mediante spazzamento e convogliamento al sottogrigliato più vicino;
- il gasolio utilizzato nell'allevamento è stoccato al coperto, su bacino di contenimento.

Emissioni sonore

La classificazione acustica del Comune di Revello inserisce l'area dell'allevamento in classe III - "Aree di tipo misto", senza accostamenti critici nelle vicinanze dell'impianto. Il contesto territoriale nel quale è inserito l'allevamento è di tipo agricolo e, pertanto, comporta la presenza di ricettori costituiti da abitazioni rurali, anch'esse inserite in classe III. I ricettori più vicini sono in direzione Sud/Sud-est. Dalla valutazione previsionale di impatto acustico a suo tempo presentata in occasione del rinnovo dell'AIA non parevano emergere criticità e, nel periodo di vigenza dell'AIA, non sono emerse problematiche relativamente a tale comparto ambientale.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione IPPC non sono presenti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, pertanto non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Sono presenti due serbatoi fuori terra, di capacità rispettivamente pari a 3.000 e 4.000 litri, in materiale ferrozincato, destinati allo stoccaggio del gasolio agricolo (coltivazione dei terreni e distribuzione del liquame prodotto) e industriale (riscaldamento delle stalle, mulini per la macinazione e idropulitrice). Tali serbatoi risultano posizionati al di sotto di una tettoia e dotati di bacino di contenimento.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "elevato"[1] (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nell'Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014, presentando apposita documentazione datata 19/02/2016, sostituita con una revisione del documento datata 15/03/2018.
In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

La nuova documentazione presentata comprende le integrazioni richieste in merito alla gestione del gasolio uso autotrazione.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT *Conclusions*** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.
Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

[1] L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "elevato" è dovuto, in particolare, alla ridotta profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT *Conclusions*

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	**Applicata (Si/NO)**	**Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT**
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	**BAT 1:** La Ditta ha presentato documentazione afferente un "Sistema di gestione ambientale" aziendale (non certificato).
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2d - BAT 2e	SI	**Bat 2a:**I terreni a disposizione per lo spandimento sono nello stesso comune dell'insediamento, o nel comune adiacente. **Bat 2b:** Le operazioni di carico dello spandiliquame sono effettuate su superfici pavimentate in modo da evitare, in caso di perdite durante il carico, qualsiasi inquinamento della zona circostante e quindi del sistema idrico. Il personale che opera in allevamento è costantemente formato sulla normativa pertinente l'allevamento, la salute e il benessere degli animali e la gestione dei reflui (vedi Sistema Gestione Ambientale). **Bat 2d:** Regolarmente l'addetto ispeziona, e se necessario provvede alla riparazione, delle strutture dell'allevamento (box) e delle attrezzature (sistema di distribuzione di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori per allarmi, pompe e sistema di distribuzione del liquame). **Bat 2e:** Gli animali morti sono stoccati in cella frigo e smaltiti periodicamente mediante una ditta specializzata.
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca - BAT 3a - BAT 3b N totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.1	SI	**Bat 3a:** La ditta utilizza un prodotto che permette una riduzione dei livelli di ammoniaca e degli odori. **Bat 3b:** La ditta autoproduce il mangime e applica un sistema di alimentazione multifase specifica del periodo di produzione. N totale (da analisi liquame): < 13 kg N / posto animale / anno
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4 a	SI	**Bat 4a:** La ditta autoproduce il mangime e applica un sistema di alimentazione multifase specifica del periodo di produzione. P totale (da analisi liquame): < 5,4 kg P / posto animale / anno
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d	SI	**Bat 5a:** Il consumo idrico viene registrato mensilmente su un apposito registro. **Bat 5b:** Quotidianamente viene effettuato un giro di ispezione nei locali per verificare l'assenza di perdite. **Bat 5c:** La pulizia dei locali a fine ciclo viene effettuata per mezzo di idropulitrice.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		Bat 5d: In azienda sono presenti succhiotti anti spreco che garantiscono la disponibilità di acqua *ad libitum*.
BAT 6: emissioni delle acque reflue - BAT 6b	SI	**Bat 6b:** La quantità di acqua utilizzata con l'idropulitrice è minima. **LE ACQUE DI LAVAGGIO SONO UNITE AI REFLUI ZOOTECNICI E PRESSO L'ALLEVAMENTO NON SONO PRESENTI SCARICHI DI ACQUE REFLUE**
BAT 7: - BAT 7a	SI	**Bat 7a:** Le acque reflue di lavaggio confluiscono direttamente nella vasca di stoccaggio liquami.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	**Bat 8c:** Tutti i locali di stabulazione hanno pareti e tetti coibentati. **Bat 8d:** in azienda sono utilizzati neon a basso consumo. **Bat 8h:** La ventilazione è naturale per tutti capannoni, tranne che per il n. 4.
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore - BAT 9c	NO	**Bat 9c:** La ditta applica tutte le misure operative atte a ridurre le emissioni sonore (chiusura porte dei locali di stabulazione durante la distribuzione del mangime; assenza di attività rumorose durate il periodo notturno, vedi SGA_Piano rumore)
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10c	SI	**Bat 10c:** La ditta applica tutte le misure operative atte a ridurre le emissioni sonore (chiusura porte dei locali di stabulazione durante la distribuzione del mangime; assenza di attività rumorose durate il periodo notturno…). In allegato 6 si fornisce il documento di valutazione del rischio di esposizione al rumore.
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri - BAT 11a	SI	**Bat 11a:** utilizzo di mangime umido.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	**Bat 12:** Non risultano problemi di odori comprovati.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13b - BAT 13c - BAT 13g	SI	**Bat 13b:** gli animali specie nei locali di stabulazione con PPF sono mantenuti puliti e asciutti. Gli effluenti sono rimossi frequentemente e trasferiti nelle vasche di stoccaggio esterne **Bat 13c:** presenza di una barriera vegetale posizionata sul lato sud a copertura della statale. **Bat 13g:** lo spandimento dei liquami avviene per mezzo di interramento profondo. Il letame viene distribuito con

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		carro spandiletame e, ad esclusione dei prati, viene immediatamente interrato.
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido	SI	**Bat 14b:** Il letame prodotto viene stoccato sulla platea presente in azienda e coperto con un telo impermeabile.
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque	SI	**Bat 15c:** L'effluente zootecnico palabile viene stoccato su una platea impermeabilizzata dotata di cordoli e di pozzetto per l'accumulo del percolato.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16a - BAT 16b		**Bat 16a:** Il liquame stoccato nelle vasche esterne non viene miscelato e l'immissione del refluo nella vasca di stoccaggio avviene da sotto il pelo libero del liquame, così come il prelievo, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante. **Bat 16b:** Le vasche aziendali sono coperte con sfere galleggianti ("Cover Balls") o sono interrate e coperte con soletta di cemento; vasca di nuova realizzazione è interrata e coperta con soletta.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20h	SI	**Bat 20b:** Durante lo spandimento la ditta mantiene le distanze di sicurezza laddove è necessario. **Bat 20c:** Lo spandimento non viene effettuato se le condizioni del suolo non sono ottimali. **Bat 20d:** La ditta, occasionalmente, effettua analisi del terreno, avendo quindi, un'indicazione di massima per la redazione di un piano di concimazione apposito. **Bat 20e:** Lo spandimento dei liquami viene fatto in accordo con il fabbisogno di N della coltura. **Bat 20f:** Prima di effettuare lo spandimento, regolarmente, l'operatore controlla che i campi siano adatti. **Bat 20h:** La ditta effettua regolarmente la manutenzione alle attrezzature aziendali in generale.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento	SI	**Bat 21b**: spandimento dei liquami mediante carro botte dotato di bande rasoterra e dischiera.
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	Interramento immediato (dischiera)
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero	SI	**Bat 23:** rispetto al sistema di riferimento la ditta, con l'applicazione delle BAT descritte, ha calcolato, utilizzato il software del CRPA, una riduzione pari al 45% delle emissioni di NH_3 dell'intero processo

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
processo di allevamento		
BAT 30: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini: - BAT 30.a.0 - BAT 30.a.1 - BAT 30.a.6 - BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootencico per suini	SI	**Bat 30.a.0:** I capannoni 1, 2 e 3 sono dotati di PTF/PPF e fossa profonda, svuotata frequentemente mediante pompe e non utilizzata per lo stoccaggio del refluo; la ditta utilizza prodotti a base di yuca (additivo vegetale) che permette la riduzione dell'N escreto (vedi BAT 3). **Bat 30.a.1**: Nel capannone 4 è presente un PTF e sistema a depressione per la rimozione frequente del liquame. **Bat 30.a.6:** Nel capannone 5 è presente pavimento pieno con lettiera integrale **BAT-AEL:** l'azienda ha calcolato l'emissione di NH3, espressa in kg/posto animale/anno, a partire dal calcolo Agrishare ottenendo un valore pari a: • 2,6 per i capannoni 1 e 2 • 1,8 per il capannone 3 • 1,9 per il capannone 4

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto elencato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Presso i ricoveri 1, 2 e 3:

- dev'essere attuata la **rimozione frequente dei liquami** (realizzata mediante l'attivazione di pompe che convogliano i liquami alle fosse di stoccaggio);
- il liquame accumulato nelle fosse sottogrigliato, tra un'operazione di svuotamento e l'altra, deve sempre essere **non superiore a 30 cm**;
- deve essere possibile verificare – in ogni momento – l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato (ad esempio, mediante asta graduata);
- al termine del ciclo di ingrasso viene effettuato un lavaggio con acqua pulita che assicuri la pulizia del fondo delle vasche sottogrigliato;

Per le due vasche circolari fuori terra pre-esistenti, di stoccaggio dei liquami:

- dev'essere presente un sistema di copertura BAT; essendo stata individuata una tecnica di copertura galleggiante del tipo "Cover Balls" (BAT 16.b.3), la stessa dev'essere **estesa all'intera superficie del liquame**;
- l'immissione del refluo nelle vasche di stoccaggio ed il prelievo dello stesso, devono avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
- dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).

Relativamente allo spandimento agronomico degli effluenti zootecnici non palabili (liquami), essendo stata individuata una tecnica di spandimento a bande (BAT 21.b), dev'essere adeguato il sistema di adduzione del liquame al suolo, che deve rispettare i requisiti previsti dal Bref, ossia deve assicurare il **rilascio dei liquami ad altezze non superiori a 10-15 cm dal terreno**.

In mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, la controllabilità della fase di spandimento viene perseguita mediante:
- compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni**, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**;
- predisposizione ed **invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interramento effettuate nell'anno precedente**.

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento intensivo di suini da ingrasso**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **2.752 posti**, con particolare riferimento a quanto riportato nel paragrafo "*Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo*";

2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare **- fatte salve specifiche prescrizioni -** tutto quanto riportato nella colonna *"Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT"*, di cui al precedente capitolo.

3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;

4) deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;

5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;

6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:

   6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo *"Caratteristiche dell'installazione"*. La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in

materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;

6.2. presso i **ricoveri 1, 2 e 3**, deve essere assicurata la **rimozione frequente dei liquami dal sottogrigliato**, con l'attuazione dei seguenti accorgimenti;
- utilizzo di pompe che convogliano i liquami alle fosse di stoccaggio;
- il liquame accumulato nelle fosse sottogrigliato, tra un'operazione di svuotamento e l'altra, deve sempre essere **non superiore a 30 cm**;
- deve essere possibile verificare – in ogni momento – l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato (ad esempio, mediante asta graduata);
- al termine del ciclo di ingrasso viene effettuato un lavaggio con acqua pulita che assicuri la pulizia del fondo delle vasche sottogrigliato;

7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;

8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;

9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;

10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria; a tal fine, **presso l'accesso all'installazione deve essere indicato un recapito telefonico di reperibilità**;

11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;

12) la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;

13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

1) **per le due vasche circolari fuori terra** pre-esistenti, di stoccaggio dei liquami:
   1.1. la copertura galleggiante dev'essere **estesa all'intera superficie del liquame**;
   1.2. dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
   1.3. l'immissione del refluo nelle vasche di stoccaggio ed il prelievo dello stesso, devono avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
   1.4. dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC);

2) **per l'infermeria (capannone 5):**
   2.1. la lettiera deve essere estesa a tutta la superficie utilizzata;
   2.2. il Gestore deve effettuare controlli frequenti della qualità della lettiera e deve garantire che la paglia, o il materiale lignocellulosico utilizzato, sia sempre presente in quantità sufficiente a mantenere la lettiera opportunamente asciutta e, in ogni caso, palabile;

3) gli effluenti palabili accumulati nella concimaia devono essere coperti con telo impermeabile;

4) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;

5) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);

6) l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici non palabili (liquami) deve essere effettuata per mezzo di un sistema MTD rispondente alle **BAT 21.b (spandimento a raso in strisce), con successivo interramento immediato** mediante dischiera, fatte salve le distribuzioni in copertura. In particolare, il sistema di adduzione del liquame al suolo deve rispettare i requisiti previsti dal Bref, ossia deve assicurare il **rilascio dei liquami ad altezze non superiori a 10-15 cm dal terreno**. Durante l'effettuazione delle operazioni di spandimento dei liquami, la tubazione che fuoriesce dalla botte, adattabile con piatto deviatore, dev'essere mantenuta chiusa ed **il piatto deviatore stesso non deve risultare montato**;

7) l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici palabili (letami) deve essere effettuata per mezzo di carro spandiletame con successivo interramento immediato, fatte salve le distribuzioni in copertura;

8) le apparecchiature utilizzate per le suddette operazioni di distribuzione degli effluenti zootecnici devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. **Anche nel caso di terreni in asservimento ovvero operazioni effettuate da conto-terzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interramento degli effluenti zootecnici ricade <u>in capo al Gestore IPPC</u>**;

9) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere

compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;

10) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Emissioni Sonore

Prescrizioni

1. tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Revello (approvato con la Delibera del Consiglio Comunale n. 27 del 28/09/2004) e sue eventuali varianti.

Energia

Prescrizioni

1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;

2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;

3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: Soc. Agr. VALLA di Martino Severino & C. ss - REVELLO				
FONTE EMISSIVA	**PROVENIENZA**	**TIPOLOGIA EMISSIVA**	**INQUINANTI**	**SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE**
D1 – D3	**n. 3 CAPANNONI DI ALLEVAMENTO SUINI ALL'INGRASSO** **(finestre sulle pareti laterali e cupolini di estrazione dell'aria)**	**EMISSIONE DIFFUSA**	**NH_3** **CH_4** **POLVERI TOTALI**	**ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE/FORZATA (presenza di ventilatori)** **PTF (porcilaie 1 e 2) / PPF (porcilaia 3) CON FOSSE SOTTOSTANTI E RIMOZIONE FREQUENTE DEI LIQUAMI (Cfr. prescrizioni specifiche per adeguamento alle MTD)**
D4	**CAPANNONE DI ALLEVAMENTO SUINI ALL'INGRASSO** **(finestre sulle pareti laterali e 5 camini di estrazione dell'aria)**	**EMISSIONE DIFFUSA**	**NH_3** **CH_4** **POLVERI TOTALI**	**ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE/FORZATA (ventole di aspirazione per i camini di estrazione dell'aria)** **PTF E RIMOZIONE DEI LIQUAMI CON VACUUM SYSTEM**
D5	**INFERMERIA**	**EMISSIONE DIFFUSA**	**NH_3** **CH_4** **POLVERI TOTALI**	**ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE** **PAVIMENTO PIENO CON LETTIERA INTEGRALE ESTESA A TUTTA LA SUPERFICIE UTILIZZATA** **MANTENIMENTO DELLA LETTIERA ASCIUTTA E PALABILE**
D6	**n. 4 SILOS STOCCAGGIO MANGIME E MATERIE PRIME VEGETALI**	**EMISSIONE DIFFUSA**	**POLVERI TOTALI**	**BOTOLA APERTA UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO**
D7-D8	**STOCCAGGIO EFFLUENTI ZOOTECNICI NON PALABILI (LIQUAMI) – n.2 VASCHE CIRCOLARI ESTERNE**	**EMISSIONE DIFFUSA**	**NH3**	**COPERTURA GALLEGGIANTE (tipologia "COVER BALLS")** **MOVIMENTAZIONE DEGLI EFFLUENTI TALI DA NON CREARE DISCONTINUITA' NELLA COPERTURA**
D9-D10	**STOCCAGGIO EFFLUENTI ZOOTECNICI NON PALABILI (LIQUAMI) – n. 2 VASCHE INTERRATA**	**EMISSIONE DIFFUSA**	**NH3** **CH4**	**COPERTURA FISSA CON SOLETTA IN CLS**

STABILIMENTO: Soc. Agr. VALLA di Martino Severino & C. ss - REVELLO				
FONTE EMISSIVA	**PROVENIENZA**	**TIPOLOGIA EMISSIVA**	**INQUINANTI**	**SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE**
D11	**STOCCAGGIO EFFLUENTI ZOOTECNICI PALABILI - CONCIMAIA**	**EMISSIONE DIFFUSA**	**NH3 CH4**	**PLATEA IMPERMEABILIZZATA CON DI POZZETTO DI RACCOLTA DEL COLATICCIO CHE VIENE PERIODICAMENTE SVUOTATO EFFLUENTE IN STOCCAGGIO COPERTO CON TELO IMPERMEABILE**
D12	**MANGIMIFICIO AZIENDALE**	**EMISSIONE DIFFUSA**	**POLVERI TOTALI**	**MOVIMENTAZIONI DI MATERIALI POLVERULENTI EFFETTUATI CON DISPOSITIVI CHIUSI MULINO DOTATO DI FILTRI A TESSUTO**
D13	**SPANDIMENTO EFFLUENTI ZOOTECNICI NON PALABILI (LIQUAMI)**	**EMISSIONE DIFFUSA**	**NH_3**	**DISTRIBUZIONE CON BARRA RASOTERRA E INTERRAMENTO IMMEDIATO MEDIANTE DISCHIERA (FATTE SALVE LE DISTRIBUZIONI IN COPERTURA)**
D14	**SPANDIMENTO EFFLUENTI ZOOTECNICI PALABILI**	**EMISSIONE DIFFUSA**	**NH_3**	**DISTRIBUZIONE CON CARRO SPANDILETAME ED INTERRAMENTO IMMEDIATO, FATTE SALEVE LE DISTRIBUZIONI IN COPERTURA**
E1-2	**n. 2 SERBATOI STOCCAGGIO GASOLIO**	**SFIATO**	**NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)**	
E3-4	**N. 2 GENERATORI MOBILI DI CALORE (AD ARIA CALDA) ALIMENTATI A GASOLIO (P = 90 kW ciascuno)**	**-**	**NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)**	

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Prescrizioni

1. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;

2. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;

3. deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;

4. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;

5. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;

2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;

3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;

4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;

5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia e di quelle ricadenti sulle coperture, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

PROVINCIA di CUNEO

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

Ditta Società Agricola VALLA di Martino Severino e C. s.s.
Revello, Via Staffarda, 97

ALLEGATO TECNICO 2
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA.....2

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore).....3

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore) 5

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore).....6

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore).....7

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore).....8

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE.....9

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:
- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
   - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
   - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
   - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
   a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
   b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di <u>sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati</u>, che deve essere trasmesso <u>anche su supporto informatico</u>.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Efficienza coperture galleggianti	Annotazione Fotografie	-	Annotazione esito verifiche effettive condizioni della copertura galleggiante. Fotografie dello stato della copertura.	Vasche circolari fuori terra, pre-esistenti, di stoccaggio dei liquami, con copertura galleggiante	**Annuale**	**Rendiconto della verifica dell'efficienza della copertura delle vasche** da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m^3 oppure t	Annotazione su apposita **scheda giornaliera** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, **sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento**	**Giornaliera** (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interramento	-	-	Redazione di una **relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interramento** effettuate nell'anno precedente, <u>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</u>, corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	**Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio**

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio (distinto tra autotrazione e riscaldamento)	Misura diretta discontinua	litri o mc	-	-	Riepilogo consumi: annuale	Distinguere il gasolio utilizzato per il riscaldamento da quello utilizzato per autotrazione. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumi specifici di energia	Calcoli sulla base dell'energia utilizzata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo			Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m^3	Lettura contatore	Mandata del pozzo	Riepilogo consumi: mensile	**Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento.** Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m^3 / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori dei emissione	Cfr. BAT *Conclusions*			Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali. oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori dei emissione	Cfr. BAT *Conclusions*			Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29-*decies*, comma 11-*ter* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

STUDIO TECNICO
MOTTA Geom.Paolo
REVELLO Via Marconi n.8
c.f. MTT PMR 64P04 H247J
Partita IVA 02040740041
E.Mail:viamarconi8@virgilio.it

COMUNE DI REVELLO
PROVINCIA DI CUNEO

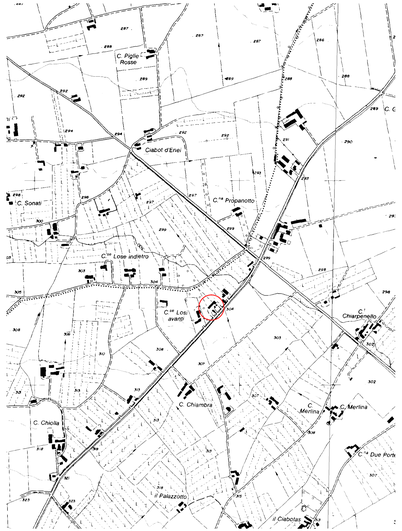
DITTA: Az. Agr. "Valla s.s." di Martino Severino

OGGETTO: PROGETTO di ristrutturazione complesso di fabbricati rurali ad uso porcilaie per miglioramento condizioni igienico-sanitarie e benessere animale.

Tav. n.1: Planimetrie

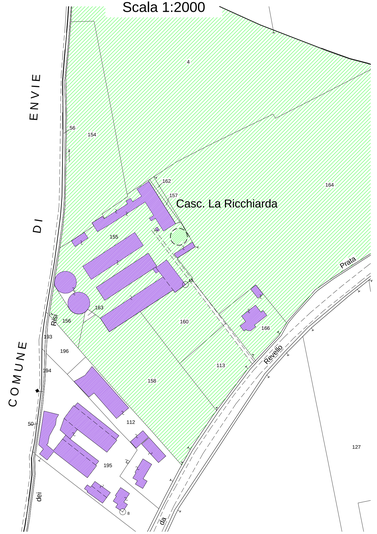
IL TECNICO *LA PARTE*

Corografia scala 1:10000

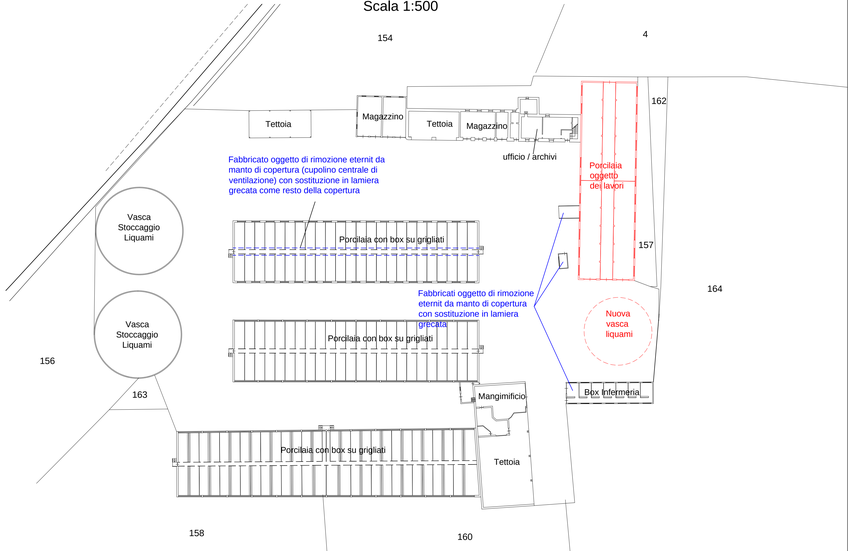


Estratto da P.R.G.C.

Estratto di Mappa
F.16 mapp.155
Scala 1:2000



Planimetria centro aziendale
Scala 1:500



STUDIO TECNICO
MOTTA Geom Paolo
REVELLO Via Marconi n.8
c.f. MTT PMR 64P04 H247J
Partita IVA 02040740041
E.Mail:viamarconi8@virgilio.it

COMUNE DI REVELLO
PROVINCIA DI CUNEO

DITTA: Az. Agr. "Valla s.s." di Martino Severino

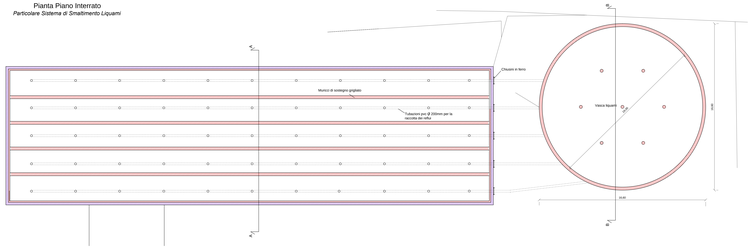
OGGETTO: PROGETTO di ristrutturazione complesso di fabbricati rurali ad uso porcilaie per miglioramento condizioni igienico-sanitarie e benessere animale.

Tav. n.3: Nuova Sistemazione

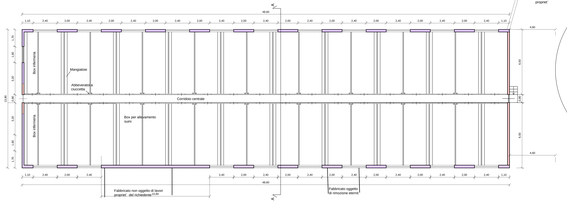
IL TECNICO *LA PARTE*

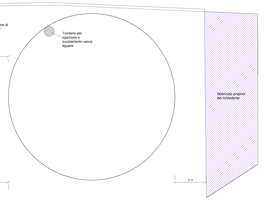
Pianta Piano Interrato

Particolare Sistema al Smaltimento Liquami

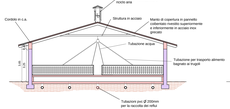


Pianta Piano Terra

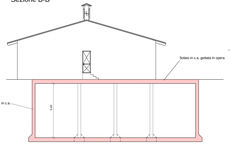




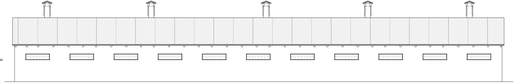
Sezione A-A



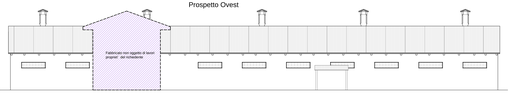
Sezione B-B



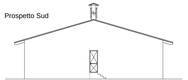
Prospetto Est



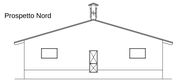
Prospetto Ovest



Prospetto Sud



Prospetto Nord



STUDIO TECNICO
MOTTA Geom.Paolo
REVELLO Via Marconi n.8
c.f. MTT PMR 64P04 H247J
Partita IVA 02040740041
E.Mail:viamarconi8@virgilio.it

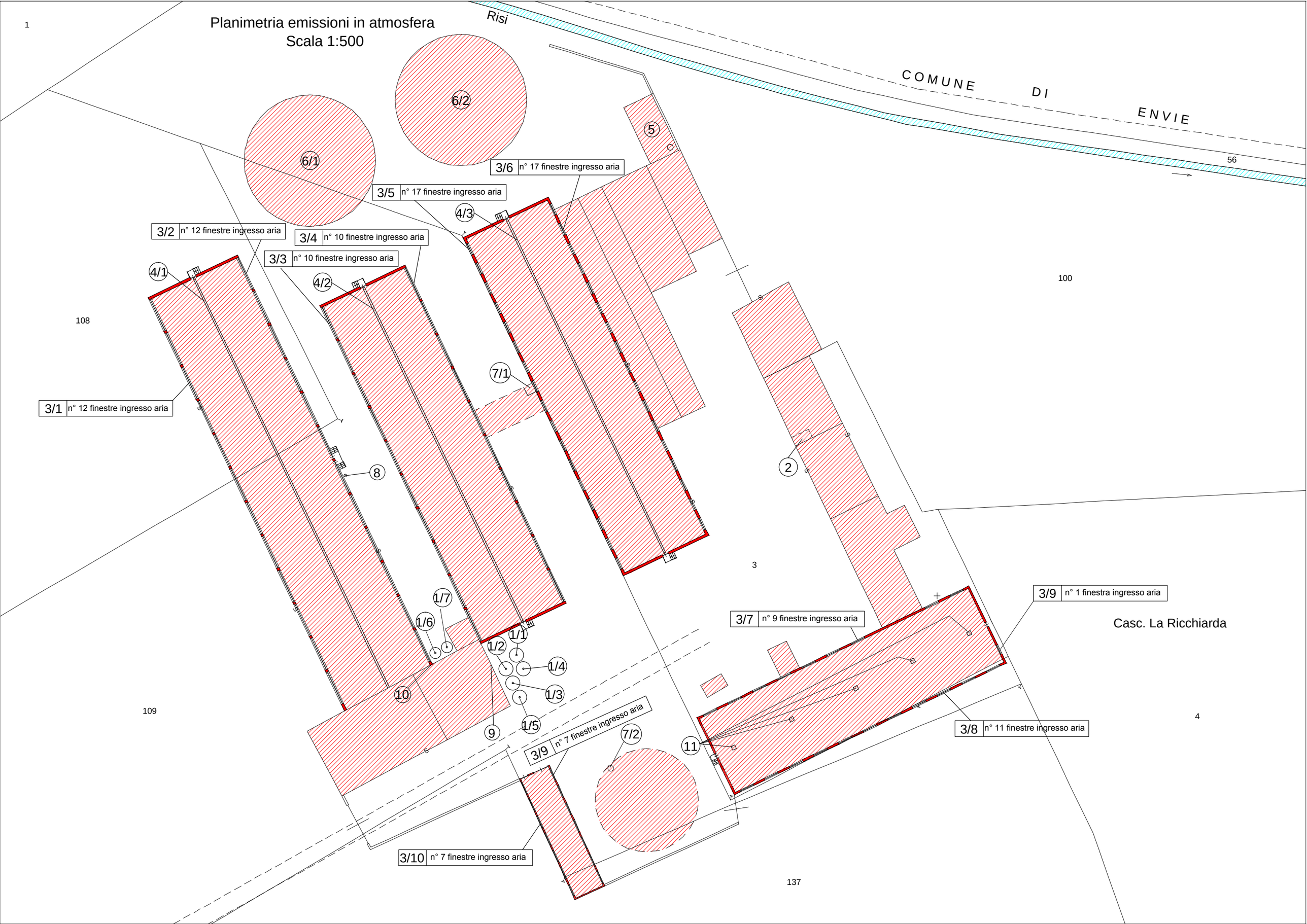
COMUNE DI REVELLO
PROVINCIA DI CUNEO

DITTA: S. S. VALLA di "MARTINO Severino & C.".

OGGETTO: PLANIMETRIA generale azienda per emissioni in atmosfera.

IL TECNICO *LA PARTE*

Planimetria emissioni in atmosfera
Scala 1:500



Legenda emissioni in atmosfera

1	Sfiati silos
2	Sfiati cisterne gasolio agricolo
3	Finestre ingresso aria capannoni
4	Cupolini uscita aria capannoni
5	Concimaia
6	Vasche stoccaggio liquami scoperte
7	Punto di prelievo liquame e vasca interrata
8	Stazione di pompaggio
9	Ventole mangimificio
10	Cappa locale dosaggio per premiscela
11	Camini uscita aria capannone